



La migrazione è una bella storia.

Toscana

Nel 2016 i residenti stranieri hanno superato per la prima volta le 400mila unità, grazie ai 5.424 nuovi nati da coppie straniere nel corso dell'anno (+0,9% rispetto al 2015) e alle 53.295 nuove iscrizioni di cittadini stranieri presso le anagrafi dei Comuni toscani (21.875 delle quali dall'estero), a fronte di 49.144 cancellazioni (14.383 delle quali per acquisizione della cittadinanza). L'altro fattore che ha contribuito al timido aumento delle presenze straniere va ricercato nei flussi dei richiedenti asilo, una componente che comincia a far capolino anche nei registri anagrafici visto che, nel 2016, i nuovi residenti dell'Africa occidentale sono aumentati del 18,2% (+3.438 persone) e, nello specifico, sono più che triplicati i cittadini del Gambia più che raddoppiati quelli del Mali. Complessivamente la Toscana si conferma come una delle grandi regioni d'immigrazione d'Italia: gli stranieri residenti, infatti, sono pari al 10,7% della popolazione regionale, un'incidenza superiore di oltre 2 punti alla media nazionale (8,3%). È significativo che dal 2008 al 2016 l'incidenza degli immigrati sulla popolazione residente, aumentata di 3,2 punti percentuali, ha conosciuto la crescita più sostenuta nelle province di Prato (+4,8%), Firenze (+4,5%), Grosseto (+3,7%) e Pisa (+3,4%). La popolazione straniera toscana si conferma piuttosto giovane: oltre un terzo (37,9%) ha meno di 29 anni. Il 54,2% è europeo, il 24,2% asiatico, il 15,1% africano e il 6,5% americano. Riguardo ai soli non comunitari, è notevole che ben il 62,8% dei totali 318mila regolarmente presenti in regione sia un lungo-soggiornante, ossia non soggetto a rinnovi periodici del permesso; indica un diffuso grado di stabilità. Fra i 118.352 soggiornanti a termine prevalgono i titolari di permessi per lavoro (47,6%) e famiglia (36,6%). Che l'onda lunga della crisi, però, continui a far sentire i suoi effetti lo si comprende guardando ai 18.834 permessi rilasciati per la prima volta nel 2016: quasi la metà (45,4%) di essi, infatti, è stato riconosciuto per famiglia e oltre un quarto per asilo e motivi umanitari, mentre quelli per lavoro si sono fermati al 3,7%. In Toscana continuano ad aumentare anche le acquisizioni di cittadinanza: il record annuo di 13.159, raggiunto nel 2015, è stato già superato nel 2016, con 14.383 casi (+9,3% rispetto all'anno precedente). Complessivamente, fra il 2008 e il 2016, in Toscana sono stati 61.809 i cittadini stranieri diventati italiani.

Secondo i dati Inail nel corso del 2016 i cittadini nati all'estero che hanno lavorato almeno un giorno in Toscana sono stati 245.998, più spesso uomini (58,9%), per un'incidenza sul totale degli occupati regionali del 18,4% (con punte del 30,4% a Prato, del 20,7% a Firenze e del 19,8% a Grosseto, contro un valore regionale che nel 2006 era del 12,6%). L'Europa è l'area d'origine di quasi la metà degli immigrati occupati (48,4%), grazie soprattutto al peso di quelli provenienti dall'Europa centro-orientale (20,5%) e dai 13 paesi entrati nell'Ue a partire dal 2004 (20,4%). La seconda area d'origine è l'Asia (29,2%), particolarmente quella orientale (22,6%). Non a caso, i primi tre paesi di provenienza degli occupati nati all'estero sono la Cina (20,0%), la Romania (16,8%) e l'Albania (13,6%). Per il resto, in Africa è nato il 13,2% degli immigrati occupati, originari soprattutto dei paesi del Nord come il Marocco (5,3%).

Prato si conferma la provincia in cui l'imprenditoria immigrata è più rilevante: ben il 27,2% delle imprese ivi operanti sono infatti gestite da un immigrato.